Norcini Pala emigrarono nel 1908. L'auto che presentiamo in foto è una Duesemberg creata in America dai fratelli Fred ed August, tedeschi. Questa auto è stata la prima nel 1921 a correre in Europa ed a vincere il Gran Premio di Francia. Era una otto cilindri in linea, che portava il marchio davanti, composto da un'acquila con le ali stese ed un 8 al centro (per indicare appunto gli otto cilindri). La Duesemberg fu acquistata da Maytag e perfezionata da Erret Cord. La cilindrata si abbassò a 3000 cc. sempre però sviluppando, nei tipi sport, oltre 300 cavalli.

Fu portata alla ribalta dai due noti piloti d'aviazione Richenbarcher e Mulford. Nella foto, accanto all'ascolano Ernesto Norcini Pala, é Ralph De Palma, molto noto in quell'epoca, oriundo italiano, al pari di un Andretti di oggi in Formula uno.

Ernesto Norcini Pala (morto negli anni sessanta, come il fratello Luigi, padre di tanti nostri cari e stimati amici professionisti e sportivi anche loro) era un notaio e giudice di pace. Ma aveva, forse perchè proveniva dalle numerose e difficili curve della Salaria Superiore, la predisposizione alla guida brillante delle auto.

Quindi, il primo pilota da corsa del Piceno è senz'altro l'ascolano-arquatano Ernesto Norcini Pala.

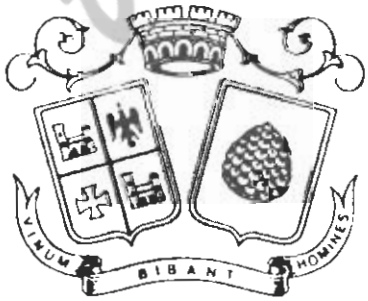
Altri bravissimi piloti piceni sono venuti alla ribalta in gare ufficiali dopo gli anni '20.

Giovanni Merli, uno dei primissimi pionieri delle auto sportive. L'ascolano, chiamato da parenti ed amici "zio Nanni" nel 1911 acquistò un aeroplano per donarlo all'esercito durante la guerra di Libia. L'apparecchio rimase poi per moltissimi anni chiuso nella chiesetta del '300, fuori Porta Romana - S.Maria delle Donne - ancora esistente e restaurata dai proprietari, eredi Merli.

Giovanni Merli acquistò la prima auto sportiva nel 1904, una Richard Brasier, velocissima per quei tempi. Poi, nel 1907, passò ad una Italia eguale a quella del principe Borghese, che vinse la prima estenuante gara internazionale fra Pechino ed attraverso tutta l'Asia e l'Europa, fino a Parigi.

La rara foto dell'album della nobile famiglia Merli (concessa al nostro collaboratore Peppe Vecchiotti e che sopra riproduciamo, per il suo libro sull'Automobilismo piceno) presenta una Isotta Fraschini siluro 1908, di circa 800 cc. di cilindrata, con trasmissione e catena visibile sotto il serbatoio della benzina, a destra del guidatore. Marce e freno, a mano, esterni. Da notare anche il porta fanale (unico) davanti ad acetilene, il cui serbatoio è al centro fra le due ruote di destra. Niente freni anteriori. Gomme Michelin a camera d'aria, balestre a punta, con corti ammortizzatori a triangolo fra le stoglie delle balestre. Questo è un modello KM 120 HP con camme in testa. Velocità sbalorditiva per quei tempi, ben 160 orari.

L'Isotta Fraschini di questo tipo ne sfornò soltanto sette. Una delle sette (e potrebbe essere questa) è esposta al museo *americano* dell'auto. Questo siluro (targa 5 = Ascoli = 165 in tutta la provincia) fu acquistato poi da un altro pioniere sportivo dell'auto, pilota pure da caccia nell'aviazione, Mario Cenciarini.



RISTORANTE
VILLA PIGNA
- DA BRUNO -

Viale Assisi, 33 Folignano - Tel. (0736) 68768-69-70-71

In una atmosfera immersa nel verde
una cucina tipica ed internazionale

saloni per ricevimenti